

RIUNIONE TECNICA
NUCLEO TECNICO AMIANTO
Sottogruppo ambiente
(resoconto sintetico)

Giorno 29 maggio 2017 alle ore 10.15, presso la sala riunioni 216 al secondo piano del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, in via Cristoforo Colombo 44, Roma, si è tenuta una riunione finalizzata all'implementazione e miglioramento delle tematiche assegnate al sottogruppo ambiente del nucleo tematico amianto.

Inizialmente sono presenti rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare, di ISPRA, dell'Unità di Assistenza tecnica Sogesid presso il MATTM e successivamente si uniscono i rappresentanti del Ministero della Salute e dell'ANCI così come riportato nel foglio firma allegato al presente verbale sotto la lettera A.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna i fini dell'implementazione delle misure facoltative del piano triennale anticorruzione 2016-2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 26 del 05.02.2016 e pubblicato al seguente link:

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf.

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la Direzione STA e non sono permesse altre registrazioni.

L'ing. D'Aprile informa che, su richiesta delle rappresentazioni sindacali, la Presidenza del Consiglio ha autorizzato le OO.SS a partecipare ai lavori del nucleo tecnico amianto e propone di coinvolgere i sindacati una volta che il sottogruppo ristretto ambiente (MATTM-ISPRA-rappresentante Regioni) avrà elaborato stati di avanzamento significativi, attraverso una consultazione allargata che preveda anche la partecipazione delle OO.SS..

I partecipanti concordano.

L'ing. D'Aprile informa che con email trasmessa il 26 maggio il rappresentante della CISL, dott. Giuseppe D'Ercole, ha fornito una proposta di lavoro in cui sono riportati alcuni approfondimenti in merito agli argomenti trattati in materia amianto. In particolare il sindacato individua i seguenti temi principali:

1. Siti di destinazione - Certezza realizzazione discariche- propone di disporre con provvedimento governativo di urgenza e certezza la pianificazione delle discariche

- di conferimento dei materiali contenenti amianto da parte delle singole regioni. Inoltre chiede l'individuazione di Siti di stoccaggio temporaneo di MCA per l'avvio successivo alla discarica finale e Campagna informativa sull'amianto;
2. smaltimento di piccole quantità di amianto - Esistono alcuni Comuni che forniscono dei kit per la microraccolta dell'amianto con conferimento gratuito. Verificare la possibilità di estendere a tutti i comuni queste pratiche;
 3. dare priorità alla bonifica degli edifici pubblici (scuole, ospedali etc.) con presenza di amianto individuando anche un responsabile per ogni edificio pubblico;
 4. bonifica dei posti di lavoro con incrocio dati INAIL;
 5. definizione di un prezzario generale sull'amianto - ad esempio individuare un *range* per i costi di alcune attività di bonifica/smaltimento;

ISPRA suggerisce di coinvolgere le associazioni di categoria per la definizione del prezzario ad esempio FISE ASSOAMBIENTE. E' necessario verificare se rientrano in FISE anche gli impianti di conferimento.

6. Accordo base nazionale e accordi regionali di finanziamento agevolato per i cittadini per le bonifiche degli immobili residenziali agevolando i condomini con dilazioni dei pagamenti e recupero fiscale dell'80% della spesa in 5 anni;
7. Formazione di una scuola nazionale per la formazione degli operatori addetti al governo di tutto il processo della rimozione e bonifica dell'amianto.

In merito a quest'ultimo argomento l'ing. D'Aprile ricorda che l'ANCI sta già attivando i percorsi di formazione per il personale.

L'ing. D'Aprile informa inoltre che FISE Assoambiente si è resa disponibile a fornire i dati in possesso sull'amianto. Secondo quanto appreso per le vie brevi al rappresentante FISE Assoambiente, l'unico sito in grado di smaltire tutte le tipologie di MCA è la discarica di Baricalla che, peraltro, risulta in via di saturazione. Quindi questi materiali vengono mandati all'estero (Germania). Risulta pertanto necessario fare una cognizione generale a livello regionale per verificare la presenza di discariche per sul territorio.

Si passa ora alla discussione sulle attività del sottogruppo da implementare.

Dopo articolata discussione viene elaborato il seguente indice ragionato su cui sviluppare in una fase successiva le tematiche assegnate al sottogruppo:

1. Censimenti- Mappatura/situazione generale

- 1.1. stato dell'arte della mappatura nazionale e regionale che evidenzi le procedure adottate nelle regioni ritenute "virtuose".
- 1.2. elaborazione di linee guida aggiornate per censimento/mappatura;
- 1.3. realizzazione di una banca dati o piattaforma buone pratiche (contenti tutte le esperienze regionali).

2. Individuazione di siti idonei per lo smaltimento di MCA.

- 2.1. Stato dell'arte (dati fotografia nazionale ISPRA incrociati con dati regioni e FISE Asso ambiente).
- 2.2. Individuazione copertura necessaria e fabbisogno da dati della mappatura (di cui al punto 1). Vengono confrontati con dati relativi alla presenza di impianti di smaltimento presenti in ogni regione (di cui al punto 2.1).
- 2.3. Piccole rimozioni, stoccaggio provvisorio/microraccolta.
- 2.4. Proposte d'intervento.

3. Metodi alternativi di trattamento.

- 3.1. Rappresentazione utilizzo attuale tecniche alternative alla rimozione (in prima battuta raccolta dati da ALBO Gestori ambientali in particolare la categoria 10 relativa alle imprese che effettuano la bonifica e rimozione amianto);
- 3.2. Individuazione di tecnologie alternative potenzialmente applicabili (previste audizioni di proponenti);
- 3.3. proposte di tecnologie e database aperto, dedicato a tecnologie sperimentali.

Si unisce alla riunione il Dott. Mariano Alessi in rappresentanza del Ministero della Salute. L'ing. D'Aprile riassume la discussione al dott. Alessi.

Il Dott. Alessi informa che ad oggi solo 5 Regioni hanno risposto alla nota trasmessa per la richiesta di informazioni su modalità di gestione dei MCA e RCA.

Il dott. Alessi concorda con la proposta di organizzazione del lavoro precedentemente individuata per stati di avanzamento e in merito all'utilizzo dei dati della mappatura amianto nazionali e regionali già in possesso, evidenzia che detti dati possono essere utilizzati per individuare le quantità generali di amianto da smaltire e pertanto il fabbisogno di impianti. Questo al fine di non rimandare le attività ad un nuovo protocollo da definire.

L'ing. D'Aprile chiarisce che poiché il quadro nazionale relativo ai dati amianto è disomogeneo è necessario allineare detto quadro prendendo spunto dalle esperienze di Regioni "virtuose" che hanno saputo ottimizzare le risorse incrociando le varie informazioni e dati disponibili. Tale attività potrà essere sviluppata attraverso il coordinamento delle regioni per la tematica ambiente, anche grazie alla collaborazione al gruppo ristretto della Dott.ssa Damian.

In merito all'individuazione degli impianti di smaltimento, sulla base dell'incrocio delle informazioni che saranno messe a disposizione, bisognerà fare il quadro generale del fabbisogno di siti dedicati allo smaltimento dell'amianto.

Il dott. Alessi ritiene importante evidenziare quali sono i dati esistenti, cosa manca e cosa fare per conoscere le dimensioni del problema. La soluzione deve essere individuata dal tavolo politico. Le tempistiche ovviamente saranno legate anche ai dati forniti dalle Regioni, anche se i dati ISPRA sono già disponibili.

ISPRA informa che il dato dichiarativo sullo smaltimento di MCA è quello relativo all'anno 2016 e rappresenta solo i MCA smaltiti in Italia. Dal 2016 ad oggi potrebbero esserci nuovi impianti o impianti in via di autorizzazione o autorizzato di recente o con celle dedicate. Questo aspetto potrà essere chiarito dalle attese risposte che le Regioni forniranno alla

richiesta fatta attraverso la Presidenza del Tavolo per ottenere informazioni sullo stato aggiornato degli impianti resi disponibili sul territorio ad oggi.

Il Ministero della Salute evidenzia che è necessario ricavare anche il dato della quantità di MCA smaltito per ogni Regione al fine di capire se è necessario dotare ogni regione di una discarica a km 0.

ISPRA dichiara che questo lavoro si può fare sulla base dei MUD anche se un po' più articolato.

In merito alle tecnologie applicabili il Ministero della Salute concorda con le audizioni dei proponenti con tutti i rappresentanti del sottogruppo ambiente.

Il dott. Alessi evidenzia l'importanza di incentivare la realizzazione di discariche per amianto sul territorio nazionale al fine di evitare la dispersione dei rifiuti, di evitare infiltrazioni illecite lungo la filiera del trasporto all'estero e incentivare la creazione di nuovi posti di lavoro legati alla presenza di nuove discariche.

Si unisce alla riunione la dott.ssa Albani in rappresentanza dell'ANCI, Dipartimento politiche ambientali, qualità dell'aria, inquinamento acustico ed elettromagnetico, bonifiche, parchi, tutela riserve marine e biodiversità, territorio, infrastrutture, porti e aeroporti, protezione civile.

I partecipanti convengono nel far trattare gli argomenti relativi alle detrazioni fiscali, incentivi ai condomini e dilazioni al gruppo tematico analisi coperture delle economie.

In merito alla partecipazione dei sindacati ai lavori i partecipanti sono concordi nel coinvolgerli a seguito dell'elaborazione di stati di avanzamento significativi..

Anci propone di tenere un'audizione con FISE Assoambiente al fine di capire e chiarire i motivi ostativi per la realizzazione di discariche per MCA.

Il Ministero della Salute chiede quali siano i vincoli in Italia per utilizzare le vecchie miniere dismesse.

In merito alla possibilità di utilizzare, come in Germania, vecchie miniere per il conferimento di MCA, ISPRA ricorda che queste devono avere i requisiti previsti dalla legge. E' necessario quantificare i MCA presenti nel territorio e in che tempi verranno rimossi. In Italia le condizioni geologiche non sono favorevoli per il conferimento di questi materiali in miniera o cava: infatti, risultano poche miniere di salgemma in disuso. Non è fattibile una discarica in cava considerato che ad esempio nel Lazio le cave esistenti sono principalmente di travertino, materiale poroso e spesso a contatto con la falda acquifere.

Il MATTM evidenzia inoltre che molte cave sono di proprietà privata, pertanto i meccanismi di incentivazione potrebbero comportare distorsioni di mercato, oltre a porre la necessità di accurati controlli sul tema della legalità.

In merito alla microraccolta ANCI propone di realizzare linee guida per la semplificazione amministrativa della microraccolta di materiale con amianto da dare ai cittadini.

ISPRA dichiara che è fattibile e che in alcune regioni già esistono.

In conclusione, i partecipanti condividono il seguente programma di lavoro:

- **si procederà secondo l'indice concordato a sviluppare i punti di interesse del sottogruppo;**
- **il sottogruppo svilupperà stati di avanzamento in bozza sui quali verranno coinvolti di volta in volta i portatori di interesse per consultazione.**

Null'altro essendovi da aggiungere l'incontro termina alle ore 11,30.

ALLEGATO A) FOGLIO FIRMA PARTECIPANTI